

Economia

Industria e artigianato tengono malgrado la crisi internazionale

Guidesi (Lombardia): «Ci aspettiamo ora scelte più coraggiose da parte di Bruxelles»

di Massimiliano Del Barba

Un inizio d'anno ancora con il segno più per la manifattura lombarda. Nel primo trimestre del 2026 la produzione industriale è infatti cresciuta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato, in aumento dello 0,6%. Positivo anche il contributo degli ordini interni, che segnano un +1,3%, mentre quelli esteri risultano stabili, con una variazione del +0,3%. Un quadro, cautamente positivo, che resta favorevole anche per l'artigianato, seppure con una intensità più contenuta: la produzione cresce infatti solo del +0,3%, il fatturato del +0,2%, gli ordini esteri del +0,7%, mentre gli ordini interni risultano negativi (-0,1%).

Il quadro che emerge dal report curato da Unioncamere Lombardia con Confindustria e Regione Lombardia non nasconde tuttavia alcune criticità. Le aspettative future degli imprenditori, infatti, vengono riviste in peggioramento a causa delle incertezze geopolitiche, mentre i rischi principali riguardano la tenuta delle catene di fornitura, il rialzo dei costi energetici e delle



Il trend Fra i settori che hanno performato meglio da gennaio a marzo anche la siderurgia (+5,9%)

materie prime, e una nuova escalation tariffaria. «Teniamo duro ma non è facile — ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi —, ora o c'è un cambiamento radicale rispetto ai

vincoli europei ed al protagonismo dei territori o rischiamo veramente di uscire dalla competitività. Su tutti i settori e su tutte le filiere c'è una competizione internazionale iniqua. Per difendere il lavoro serve un

coraggio istituzionale che a Bruxelles non vedo».

Dinamica relativamente più positiva, invece, quella che ha riguardato la provincia di Brescia nel primo quarto dell'anno. La produzione industriale ha così fatto registrare una crescita del +0,8% sul trimestre precedente e una significativa crescita del +3,8% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno, confermando l'inversione di rotta già registrata nei tre trimestri precedenti dopo otto trimestri consecutivi con segno negativo. Analoga tendenza si registra nel settore dell'artigianato manifatturiero (+2,8%), a conferma di una ripresa che cominciava a dare qualche segnale di stabilità. «Nel primo trimestre, pur in una situazione economica internazionale che continua a presentare elementi di estrema complessità — ha commentato il presidente della Camera di Commercio Roberto Saccone — l'economia bresciana ha consolidato la positiva inversione di tendenza. Le prospettive future sono condizionate dal difficile contesto geopolitico e dalle sue ricadute economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato

● La produzione industriale bresciana, nel primo trimestre 2026, ha fatto registrare una crescita del +0,8% sul trimestre precedente (congiunturale) e una significativa crescita del +3,8% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno (tendenziale)

Agricoltura

Patrimonio e ricavi in aumento per l'Upa

L'assemblea dei soci di Confagricoltura Brescia ha approvato all'unanimità, ieri a Leno, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che conferma la solidità economica e patrimoniale dell'organizzazione. L'esercizio si chiude infatti in crescita rispetto all'anno precedente. «Il nostro bilancio — ha affermato il presidente pro tempore Oscar Scalmana — racconta un'organizzazione sana, presente e capace di guardare avanti. Confagricoltura Brescia continua a investire nelle proprie strutture, nelle competenze del personale e nei servizi specializzati, con l'obiettivo di accompagnare le aziende agricole in una fase complessa, segnata da instabilità dei mercati, sfide climatiche, nuovi adempimenti e necessità di innovazione». Sul fronte patrimoniale, il totale attivo è pari a quasi sette milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Ha aggiunto il direttore Marco Busi: «I numeri confermano una gestione prudente, solida e orientata al servizio. Confagricoltura Brescia ha continuato a investire nelle proprie strutture, nelle competenze del personale, nell'assistenza tecnica, fiscale, sindacale, previdenziale e nella consulenza alle imprese. Abbiamo rafforzato il presidio sui dossier più delicati: Pac, nitrati, emissioni, manodopera, energia, credito, filiere, semplificazione burocratica e innovazione. All'inizio del mandato avevamo indicato alcune priorità, che restano pienamente attuali: rendere le imprese più sostenibili, rafforzare le filiere, affrontare le sfide climatiche ed energetiche, sostenere ricerca e innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Santa Giulia chiude il 2025 in crescita

Bene i proventi operativi e l'evoluzione delle masse intermedie, dividendo a 2,9 milioni

Banca Santa Giulia chiude in maniera positiva l'esercizio 2025. L'Istituto ha infatti realizzato un utile netto pari a 5,728 milioni di euro, in crescita rispetto ai 5,438 milioni registrati nel 2024, dopo aver contabilizzato oneri fiscali per 2,832 milioni di euro. Anche la redditività si è confermata su livelli particolarmente significativi, con un Roe pari al 9,00%.

I proventi operativi hanno raggiunto 12,260 milioni di euro, con un incremento del 3% rispetto all'esercizio precedente, sostenuti dalla tenuta del margine di interesse, attestatosi a 8,395 milioni di euro,

e dal rilevante contributo dell'attività finanziaria, salita a 2,955 milioni di euro rispetto a 1,653 milioni del 2024. In crescita anche le commissioni nette, pari a 910 mila euro. Sul fronte dell'efficienza gestionale, i costi operativi si attestano a 3,397 milioni di euro, in aumento del 5,09% rispetto all'anno precedente, per effetto degli investimenti strutturali e tecnologici finalizzati al rafforzamento dei processi operativi e al miglioramento dei servizi alla clientela.

Particolarmente positiva l'evoluzione delle masse intermedie, cresciute del



Vertici il dg Fausto Pavia e il presidente Marco Bonometti

5,53% fino a raggiungere 526,521 milioni di euro. Gli impieghi netti si attestano a 195,169 milioni di euro. L'incidenza delle sofferenze nette si riduce allo 0,07%, rispetto allo 0,18% dell'esercizio precedente, a fronte di rettifiche di valore complessive pari a 2,448 milioni di euro. Il Total Capital Ratio si attesta al 41,59%, valore ampiamente superiore ai requisiti regolamentari previsti dalle Autorità di Vigilanza e ai livelli interni di presidio patrimoniale.

L'assemblea dei soci ha approvato la distribuzione di un dividendo di 2.863.838 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,8

Milioni di euro L'utile realizzato dall'Istituto di credito durante lo scorso esercizio, in crescita sul 2024

ANTICHITÀ GIGLIO DAL '78 COMPETENZA e SERIETÀ da 50 ANNI

Lino Giglio è iscritto all'albo dei periti ed esperti del tribunale di Milano

PAGHIAMO di PIÙ e SUBITO

ACQUISTIAMO ARTE e ANTIQUARIATO:

Sculture e Quadri antichi
Quadri dell'800 e del '900
Antiquariato Orientale e Russo
Mobili e Illuminazione di Design
Arte moderna e Contemporanea
Argenteria, Mobili e Oggetti antichi

STIME VELOCI e GRATUITE
CHIAMACI ORA oppure invia foto su
WhatsApp 335 6379151



COSA DICONO DI NOI:

475 Recensioni

★★★★★ 4,8 Google

Per informazioni e appuntamenti:
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
T. 02 29403146 | C. 335 6379151
info@antichitagiglio.it | www.antichitagiglio.it



Giglio
1978

